

# L'Italia che non si piega

In ottanta città giovani e anziani si sono stretti per la difesa dei valori fondanti del nostro Paese. A Milano, show di Dario Fo: «Un tempo la legge era uguale per tutti, dirlo oggi sembra una battuta. Il premier e Ruby? Se dice che l'ha protetta per evitare una crisi internazionale, allora è scemo»

Foto Ansa



**Due mila per la Questura**, 5 mila per gli organizzatori, le persone che hanno manifestato a Milano, dove è intervenuto anche Dario Fo, che ha fatto un vero e proprio show contro Berlusconi. «Eravamo una Repubblica fondata sul lavoro, non sullo sfruttamento. Un tempo, le leggi ad personam non esistevano. Ora dire che la legge è uguale per tutti sembra una battuta», ha detto il Premio Nobel.

## L'inno nazionale e Bella Ciao...

I diecimila del capoluogo toscano. Immigrati da tempo in Italia. Lavoratori e precari. «Berlusconi? Un uomo d'affari»

### Firenze

**TOMMASO GALGANI**

FIRENZE  
fircro@unita.it

**T**ra i 10 mila che sfilano a Firenze, contro Silvio Berlusconi e il suo governo, per difendere la scuola pubblica e la Costituzione, cantando «Bella ciao» e l'Inno nazionale e sventolando bandiere tricolori, c'è anche lui, Domba Drissa. Si tratta di un nuovo italiano: è originario della Costa d'Avorio, ha quarantacinque anni (portati benissimo) e da undici vive in Italia (ha acquisito anche la cittadinanza italiana, e parla un buon italiano). Lavora a Firenze in qualità di autotrasportatore e accompagna la moglie, italiana, insegnante precaria, alla manifestazione per le vie del centro («per ora niente figli, ma abbiamo un bellissimo nipotino», dice Domba). «È la prima volta che scendo in piazza, anche se ho sempre seguito con interesse le iniziative di chi protesta per il bene comune e non il bene di pochi. Sono venuto per difendere i diritti dei cittadini italiani. Se siamo tutti a manifestare, così numerosi, è un chiaro segno che qualcosa non va», spiega Domba. E cosa c'è che non va? «Non va bene il modo in cui siamo trattati. È davvero un periodo difficile. Invece di andare avanti, progredire, migliorare, si torna costantemente indietro, sotto tanti punti di vista», allarga le braccia l'italo-ivoriano.

Anche lui non si sottrae nella difesa della Costituzione e del Tricolore: «Ma certo, mi trovo bene qui in Italia, sono davvero tranquillo». In piazza a Firenze, a suon di cori e striscioni, si celebra con forza la Carta, che descrive l'Italia come «Repubblica fondata sul lavoro». Quel lavoro oggi spesso mancante,

Foto Ansa



Firenze per la Costituzione

### Il governo

«Non pensa al popolo ma alle questioni del premier»

precario, svilito, sfruttato. Secondo Domba, «il lavoro dovrebbe essere un diritto per ogni persona, ma spesso questo diritto resta sulla carta. Tantissime persone presenti a questa manifestazione vivono il dramma della precarietà del lavoro. Il problema è che invece di assicurare benessere a tutti si preferisce assicurarlo solo a poche persone. È una situazione che purtroppo si verifica in tanti paesi, non solo in Italia. Eh sì, in pochi possono fare la bella vita». Ma che ne pensa Domba del premier Silvio Berlusconi? «Ah, ah, ah», si fa una risata. Poi torna serio. E spiega: «Innanzitutto penso che come premier dovrebbe fare una politica più "sociale", occupandosi maggiormente dei problemi della gente che ha bisogno. Per me, comunque, Berlusconi non è un uomo politico: lui è un uomo d'affari». Dunque, continua e chiude Domba, «Berlusconi si preoccupa soprattutto di difendere i suoi affari e i suoi interessi. Senza pensare ai problemi del popolo». ♦